

Verdissime.com, l'opera in rosa

Luciana Dallari: «Professionalità diverse ma accomunate dal desiderio di realizzare iniziative e renderci utili nel nome del Maestro». Ieri la visita a Mario Lanfranchi: «E' stato il primo a portare la lirica in televisione»

Lucia Brighenti

«Lui è stato il primo, negli anni Cinquanta, a portare l'opera lirica in televisione: per questo ci tenevamo molto a conoscerlo». Così Luciana Dallari, presidente delle Verdissime.com, ha spiegato il perché una delegazione dell'associazione di appassionati verdiane ha fatto visita a Mario Lanfranchi.

Ieri mattina il noto regista parmigiano, attivo per molti anni nel campo del cinema e del teatro, ha infatti accolto le Verdissime nella sua villa di Lesignano, un magnifico edificio del Cinquecento, circondato da un giardino all'italiana. Un padrone di casa davvero eccezionale, uomo ironico, di cultura e dai molteplici interessi, che ha guidato le sue invitate tra salotti e stanze che sono collezioni d'arte, di libri, di film, di premi vinti da lui stesso e anche dai cani e cavalli da corsa che ha allevato.

Le Verdissime si sono presentate a una a una, con il nome di battesimo e quello dell'eroina verdiana assunto entrando a far parte dell'associazione. Quando una di loro ha chiesto a Lanfranchi con quale personaggio di Verdi si identifica, lui ha risposto: «Rigoletto! Perché sono un buffone, però poi, nell'intimità, sono drammatico».

L'incontro è stato anche un'occasione per conoscere più da vicino le Verdissime.com. L'associazione nata nel giugno 2008 a Busseto, con sede a Piacenza, è presieduta da Luciana Dallari ed è costituita da trentatré donne, ognuna delle quali, entrando a far parte del sodalizio, ha preso il nome di un'eroina verdiana: «Ci siamo incontrate, - spiega Luciana Dallari - e abbiamo messo assieme di-



Club al femminile Una delegazione dell'associazione Verdissime.com insieme al regista Mario Lanfranchi, che ieri le ha accolte nella sua villa a Lesignano.

Progetti futuri
«Tratteremo il tema della violenza sulle donne. E per l'Expo pensiamo al binomio Verdi-cibo»

verse professionalità (ci sono medici, avvocati, dirigenti, guide turistiche, musiciste, consulenti, pensionate ecc.) con la voglia di fare qualcosa di utile e di mettere in rilievo l'aspetto più umano di Giuseppe Verdi e di Giuseppina Strepponi. Molte associazioni esistenti si occupano, infatti, più del musicista che dell'uomo».

L'associazione porta avanti iniziative sociali e filantropiche, ispirandosi all'esempio di Verdi (che cred, tra l'altro, l'Ospedale di Villanova e la Casa di Riposo per musicisti di Milano): tra i loro intenti, quello di sensibilizzare i giovani alla musica, offrire borse di studio, valorizzare i luoghi di Verdi, anche quelli piacentini, e dare aiuto a chi ne ha bisogno. Molte le iniziative in cantiere, tra cui il Premio

giornalistico Elena Formica «Leggere la musica», rivolto a giovani aspiranti critici musicali (oggi l'ultimo giorno in cui si possono inviare le domande di partecipazione): «Ci sono arrivate domande da molte province, e da parte di ragazzi molto interessanti», spiega la Dallari, che racconta anche i prossimi progetti delle Verdissime: «Il giorno del compleanno di Verdi saremo all'Ospedale di Villanova, dove abbiamo già realizzato la "Stanza di Verdi" (uno spazio espositivo che raccoglie documenti e lettere a testimonianza dell'impegno del Maestro a favore dei bisognosi, ndr.), per contribuire all'acquisto di un particolare letto che serve per fare alcune analisi». «Stiamo inoltre preparando la quinta edizione del nostro spettacolo per la festa della

Chi sono le 33 «Verdissime»

Ad ognuna il nome di un'«eroina»

Queste le Verdissime.com (ai nomi di battesimo si accompagnano quelli delle eroine verdiane adottati entrando nell'associazione): Mary Rapacciolli (Leonora in Oberto Conte di San Bonifacio), Alessandra Bragoli (Marchesa del Poggio in Un giorno di regno), Paola Del (Abigail in Nabucco), Hella Margret Amadottir (Giselda ne I Lombardi alla prima crociata), Marina Lenardon (Elvira in Emani), Elisabetta Pelosi (Lucrezia ne I due Foscari), Cecilia Zanacca (Giovanna d'Arco), Serena Sanmarchi (Luisa Miller), Isa Rabacchi (Alzira), Claudia D'imporzano (Odabella in Attila), Mauretta Ferrari Melli (Lady Macbeth in Macbeth), Cristina Pezzini (Amalia ne I masnadieri), Carla They (Gulnara ne Il corsaro), Eddy Lovaglio (Medora ne Il corsaro), Nella Tanzi (Lida

ne La battaglia di Legnano), Lucia Mirti (Lina in Stiffelio), Eles Iotti (Gilda in Rigoletto), Luciana Dallari (Leonora ne Il Trovatore), Ilaria Notari (Azucena ne Il Trovatore), Cinzia Castronovo (Violetta in Traviata), Lucia Silvagna (Elena ne I Vespri siciliani), Germana Campari (Mina in Aroldo), Rita Soncini (Maria/Amelia in Simon Boccanegra), Stefania Meloni (Amelia in Un ballo in maschera), Giovanna Mori (Ulrica in Un ballo in maschera), Giovanna Calciati (Leonora ne La forza del destino), Elena Moneta (Elisabetta in Don Carlo), Maria Angiola Vignali (la Principessa Eboli in Don Carlo), Beatrice Definatti (Aida), Lucia Girometta (Amneris in Aida), Maria Teresa Guarnieri (Desdemona in Otello), Giulia Bassi (Alice in Falstaff), Cristiana Vita (Quickly in Falstaff). ♦ L. B.

donna, nell'Arena del Sole di Roccabianca. - prosegue la Dallari - Quest'anno vogliamo concentrarci sul tema della violenza sulle donne: il melodramma purtroppo è, da questo punto di vista, una finzione che si avvicina molto alla realtà. Metteremo in scena tanti personaggi femminili, non solo verdiani, e vorremmo aggiungere allo spettacolo anche una tavola rotonda, invitando un esperto di criminologia e portando la testimonianza di qualche donna vittima di violenza».

«Infine - conclude la presidentessa - abbiamo un progetto legato all'Expo 2015: partendo da una ricerca sulla cucina ottocentesca, vorremmo legare Verdi e cibo, coinvolgendo i giovani e le scuole di musica, di pittura, alberghiere, proponendo uno spettacolo e facendo assaggiare ricette ottocentesche».

Per ringraziare dell'accoglienza, le Verdissime hanno portato in dono a Lanfranchi il libro «I luoghi verdiani» edito da Franco Maria Ricci, e una miniatura della casa di Giuseppe Verdi. «Spero ci sia occasione di fare qualcosa assieme», ha ipotizzato Luciana Dallari. «Volentieri! potremmo mettere qui la sede delle Verdissime!» ha risposto il maestro scherzando. L'incontro si è concluso nel teatro ricavato nell'antica cappella di villa Lanfranchi, dove il regista ha interpretato la poesia in dialetto parmigiano «I dan l'Otello», di Renzo Pezzani, una poesia che si lega alla figura del padre del regista. Giulio Lanfranchi fu infatti sovrintendente del Teatro Regio di Parma e, per ogni opera in cartellone, creò una serata a prezzi popolari. Proprio a questa iniziativa è dedicata la poesia di Pezzani, che Lanfranchi ha saputo far rivivere con sincera emozione, strappando lunghi applausi alle sue invitate. ♦